



COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
Comune Capodistretto della Val d'Enza

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2017 - 2019

Allegato alla delibera di Giunta Comunale n. ____ in data _____

A cura del Servizio finanziario

PREMESSA

TERMINE APPROVAZIONE BILANCIO: Previsto dalla legge entro il 31/12 dell'anno precedente quello cui il bilancio si riferisce; per l'esercizio 2017 il Governo ha operato differimenti del termine, con

- ✓ previsione nel c. 454 dell'art. 1 della Legge 20 dicembre 2016, n. 232 "Legge di Bilancio 2017", in Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21/12/2016, il quale ha previsto "*Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017, di cui all'articolo 151 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e' differito al 28 febbraio 2017*".
- ✓ Decreto Legge 30 dicembre 2016, n. 244 "Milleproroghe" il cui art. 5, comma 11 stabilisce "*Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017, di cui all'articolo 151 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e' differito al **31 marzo 2017**. Conseguentemente è abrogato il comma 454 dell'art.1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232*".

entro lo stesso termine dovranno essere deliberate le aliquote di tutti i tributi ed eventuali regolamenti tributari.

TERMINI PER APPROVARE LE TARIFFE: E ALIQUOTE TRIBUTARIE

Ai sensi dell'art. 1 c. 169 della l. nr. 296/2006 il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro il 31.03.2017 (ART. 193 DEL TUEL) –

Per l'esercizio 2017, permane, per i tributi di maggior "impatto" quali IMU e TASI, la vigenza del "blocco" delle manovre tributarie qualora comportino maggior onere a carico dei contribuenti, introdotta dalla legge di stabilità 2016 (articolo 1, comma 26 della legge 208/2015 sospende la possibilità di aumentare l'imposizione fiscale per l'esercizio 2016), ed estesa all'annualità 2017 dal c. 42 della Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017).

La facoltà di aumento è (di fatto) esercitabile solo con riferimento al prelievo sui rifiuti (TARI), ed ai tributi "minori".

Si precisa che, con riferimento a quest'ultima imposta, ad oggi non sono ancora pervenuti da parte dell'Agenzia territoriale competente (ATERSIR) i Piani Finanziari approvati; pertanto la gestione avviene sulla base dei dati valevoli per l'esercizio 2016.

ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI:

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato che oggi è operativo per tutti gli enti locali.

La finalità del sistema è di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Il Comune di Montecchio Emilia ha fatto parte dall'esercizio 2014 della fase sperimentale di adozione (deliberazione di G.C n. 117 del 30.09.2013 – ammissione alla sperimentazione con DM 15/11/2013).

Tutto il materiale che compone il fascicolo di Bilancio è predisposto esclusivamente secondo i modelli previsti dal nuovo sistema.

In materia di bilanci e contabilità, l'ente locale opera con riferimento alle seguenti principali normative (e loro successive modificazioni ed integrazioni):

- Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267
- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

oltre alle norme riguardanti gli enti locali contenute nelle leggi di stabilità / Leggi finanziarie (se tutt'ora vigenti), ed ai Decreti legge intervenuti in materia:

- n. 78/2015 pubblicato in GU n. 140 del 19/06/2015 (SO n. 32),
- n. 78/2010 convertito con modificazioni nella legge 122 del 30 luglio 2010;
- n. 138/2011 – convertito con modificazioni nella legge 188/2011;
- n. 16/2012 convertito con modificazioni nella legge 44/2012;
- n. 174/2012 convertito con modificazioni nella Legge 213/2012;
- n. 35/2013 convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 (in G.U. 7/6/2013, n. 132);
- n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 (in G.U. 23/06/2014, n. 143)
- n. 205 /2015 legge di stabilità 2016
- n. 193/2016 "decreto fiscale" convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225 (in S.O. n. 53, relativo alla G.U. 02/12/2016, n. 282)
- n. 232/2016 legge di bilancio 2017
- n. 244/2016 "decreto mille-proroghe"

MISURE EQUILIBRI DI BILANCIO:

PROVENTI ONERI DI URBANIZZAZIONE:

- per effetto della disposizione vigente (comma 737 della legge di stabilità 2016) è previsto, anche per l'anno 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni possano essere utilizzati per una quota pari al cento per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, e per spese di progettazione delle opere pubbliche.

A decorrere dall'annualità 2018, invece, l'articolo 1, commi 460-461, della legge 232/2016 prevede che i proventi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza limiti temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine, a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Pertanto le spese correnti finanziabili con i proventi in questione sono quelle relative alla manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria, che sono quelle elencate all'art. 4 della Legge n. 847/1964, e secondaria che sono quelle elencate all'art. 44 della Legge n. 865/1971.

L'ente ha utilizzato oneri di urbanizzazione per l'equilibrio di parte corrente per € 220.000,00 nell'esercizio 2017, che rappresenta circa il 66% del gettito previsto in bilancio; per l'esercizio 2018 € 95.000 (pari al 33,92%) e per l'esercizio 2019 € 55.000,00 (pari al 22%)

VINCOLI DI PAREGGIO DI BILANCIO (ex-Patto interno di stabilità)

La legge di Bilancio per l'anno 2017 all'art. 1, comma 463 abroga formalmente la normativa concernente il pareggio di bilancio come disciplinato dalla legge di stabilità 2016 (commi 709-712 e 719-734); facendo salvi, tuttavia, gli effetti delle "pendenze" che la norma abrogata si trascina con ricaduta sull'anno 2017 in merito alle quote cedute – ovvero ottenute - con l'applicazione dei patti territoriali (regionali ovvero nazionali) orizzontali.

In sostanza, il saldo da conseguire dovrà essere aumentato (se l'ente ha ottenuto spazi – come nel caso di Montecchio Emilia) oppure potrà essere diminuito e risultare negativo (se l'ente avesse ceduto spazi), per la "restituzione" di quanto ottenuto o ceduto (misura residua 50%)

Sono confermati, invece, gli adempimenti previsti per il monitoraggio e la certificazione del saldo finale di competenza 2016, nonché le disposizioni relative alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo 2016 e gli effetti connessi all'applicazione dei patti di solidarietà, nazionale e regionali.

In particolare, confermando il vincolo già previsto per il 2016, il comma 466 stabilisce che a decorrere dal 2017 gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli da 1 a 5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli da 1 a 3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012.

Il comma, inoltre, stabilisce l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito.

Tale disposizione, quindi, dà attuazione alla previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 9 della legge 243, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demanda alla legge di bilancio la scelta concernente l'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

Dal 2017, nel computo del saldo finale, non rileva inoltre la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto.

La revisione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del saldo 2017 rappresenta la prima applicazione dei criteri di proporzionalità espressamente richiamati dalla revisionata legge 243/2012.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 è stato redatto nel rispetto della normativa su esposta e la tabella che ne dà dimostrazione, allegata al bilancio prevede rispettivamente i seguenti importi:

- euro 473.782,10 per il 2017;
- euro 553.844,00 per il 2018;
- euro 558.556,00 per il 2019.;

L'elevato importo nei tre anni risente sia dell'importo del fondo crediti in progressivo aumento in base alle percentuali annualmente applicate sia della quota capitale di restituzione mutui.

Nel corso dell'anno, a seguito della revisione in sede di consuntivo 2016, si potranno fare valutazioni anche diverse sull'utilizzo delle risorse per investimenti.

Va inoltre precisato, come riportato anche più sopra, che sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, negli anni 2014 (ormai esauriti) e 2015, dei patti orizzontali, sia nazionale che regionale; ciò significa che il pareggio deve essere raggiunto considerando anche eventuali peggioramenti "da restituire" in quanto corrispondenti a spazi di obiettivo ricevuti negli esercizi precedenti. Sono ancora confermati, quale forma di flessibilità, i corrispondenti meccanismi: i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali / nazionali orizzontali, grazie ai quali le città

metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

Sono previsti anche "abbattimenti" per le iniziative governative di attenzione alle scuole; su questa possibilità l'Ente provvederà a trasmettere apposita richiesta.

Sulle altre possibilità ed opportunità, l'ente opererà la relativa istruttoria e procederà, qualora ne ricorrano le condizioni, ad inoltrare le richieste secondo le modalità previste.

PENALI in caso di mancato raggiungimento del limite del patto di stabilità 2016:

Il comma 723 dell'articolo 1 della legge n. 208 del 2015 elenca le sanzioni da comminare agli enti in caso di mancato conseguimento del saldo di cui al comma 710. In particolare, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

- a) l'ente locale è assoggettato ad una **riduzione del fondo di solidarietà comunale** per i comuni in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato
- b) l'ente **non può impegnare spese correnti**, con imputazione all'esercizio successivo a quello dell'inadempienza, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni imputati all'anno precedente a quello di riferimento
- c) l'ente **non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti**;
- d) l'ente **non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo**, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione; È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi di questa disposizione
- e) l'ente **è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza** del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza.

In caso di mancato raggiungimento del pareggio per l'esercizio 2017, le sanzioni (commi 475 e seguenti della Legge di bilancio 2017), che sono sostanzialmente confermate, prevedono una modulazione secondo la gravità del mancato pareggio (dimensione numerica e di tempistica dello sfioramento degli adempimenti).

INDICE DEI CONTENUTI (da principio contabile)

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

a) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

ENTRATE E DISPOSIZIONI TRIBUTARIE:

Per effetto dell'articolo 1 comma 639 della legge n. 147/2013 è istituita a decorrere dall'esercizio 2014 la IUC (IMPOSTA UNICA COMUNALE) composta da:

- Imu dovuta dai possessori di immobili ESCLUSE le abitazioni principali
- Tasi a carico sia del possessore che dell'utilizzatore per la parte riferiti ai servizi indivisibili dei comuni
- Tari dovuta dall'utilizzatore dell'immobile per coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti

LIMITE: L'ALiquOTA MASSIMA DELL'IMU E DELLA TASI NON PUO' ECCEDERE IL LIMITE MASSIMO IMU DEL 10,6 PER MILLE O COMUNQUE L'ALiquOTA MASSIMA INFERIORE PER DETERMINATE CATEGORIE DI IMMOBILI.

Per nessuna delle categorie catastali il Comune ha applicato l'aliquota massima.

A) IMPOSTE

Le norme della legge di stabilità 2016 hanno sospeso l'efficacia degli aumenti delle tariffe tributarie. Pertanto l'ente dovrà confermare la manovra dell'esercizio 2015.

Le novità apportate, tuttavia, rendono poco raffrontabili i gettiti: a fronte di nuove esenzioni disposte dallo Stato, lo stesso dovrebbe ristorare ai Comuni il mancato gettito.

L'ente ha previsto una forte attività di verifica e di interventi attivi (anche in collaborazione con l'ufficio della riscossione coattiva attivato in Unione val d'Enza) affinché i cittadini siano stimolati a versare regolarmente i tributi dovuti.

1) IMU:

Lo schema di Bilancio tiene conto dell'applicazione delle aliquote invariate, rispetto a quelle 2015.

Le aliquote che la Giunta ha considerato, nella predisposizione dello schema, sono quelle già approvate, per lo scorso esercizio, per quanto compatibili con la modifica della relativa disciplina.

Si riassumono:

0,55 per cento	ALiquOTA PER ABITAZIONE PRINCIPALE DI CATEGORIA A/1 A/8 ED A/9 E RELATIVE PERTINENZE.
<u>ESENZIONI</u> (come da normativa)	ABITAZIONI PRINCIPALI ANZIANI E DISABILI CITTADINI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO CASA CONIUGALE ASSEGNATA AL CONIUGE E PERTINENZE FORZE DI POLIZIA COOPERATIVE A PROPRIETA' INDIVISA ALLOGGI SOCIALI
0,55 per cento	ALiquOTE AGEVOLATE – FABBRICATI ABITATIVI Ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia

	residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP Si applica agli immobili abitativi locati a canone concertato (art. 2 - comma 3 - della L. 431 del 9/12/1998
0,96 per cento	Immobili classificati C/1, D/6, D/8e TERRENI AGRICOLI (<i>non posseduti e condotti da coltivatore diretto o IAP iscritti nella previdenza agricola</i>).
0,98 per cento	Immobili classificati C/3, C/4, D/2, D/3.
1,02 per cento	Uffici e studi privati (A/10) Aree fabbricabili
1,05 per cento	Istituti di credito, cambio ed assicurazione (con fine di lucro) (D/5)
0,76 per cento	Immobili classificati D/1 e D/7.
1,00 per cento	ALIQUOTA ORDINARIA PER: Si applica a tutte le tipologie anche abitative non comprese in quelle precedenti.

GETTITO DERIVANTE dall'applicazione delle aliquote 2017 come sopra indicate, tenuto conto degli incassi per l'anno 2016, dell'effetto del recupero evasione, dei dati catastali disponibili, dei valori di riferimento delle aree edificabili, di alcune situazioni di autorizzato posticipo normativo dei versamenti: previsione riportata in bilancio: € 2.734.626,00

Per effetto dell'art. 6 del dl 16/2014 l'Imu è stata iscritta al netto (pari ad € 2.343.326) della quota trattenuta dallo Stato per l'alimentazione del Fondo Comunale di Solidarietà (che, in mancanza di dati certi pubblicati dal Ministero dell'Interno, è stata considerata -come nel 2016- ammontare ad € 551.300,00).

E' confermata l'attribuzione allo Stato (che la incassa direttamente) del gettito dei fabbricati di categoria D, pari all'aliquota base (0,76%); la stima del gettito del prelievo fiscale di questi cespiti presenti sul territorio di Montecchio Emilia è poco meno di € 1.300.000,00

2) ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF: Disciplinata dal D.Lgs. n. 360/1998:

Dallo scorso esercizio sono state definite le aliquote di addizionale comunale all'IRPEF per scaglioni di reddito, come previsti per l'imposta IRPEF statale ed elevata contestualmente la fascia di esenzione da 7.500 a 12.000 €.

Le proiezioni, sulla base dei dati disponibili nell'anagrafe tributaria del ministero economia e finanze, tengono pertanto conto dei seguenti elementi che si devono intendere confermati (Blocco tributi):

conferma di una soglia di esenzione, ad € 12.000,00

conferma di addizionale a scaglioni con le seguenti aliquote:

Scaglione da 0 a 15.000 euro	- Aliquota %: 0,70
Scaglione da 15.00,01 a 28.000 euro	- Aliquota %: 0,75
Scaglione da 28.000,01 a 55.000 euro	- Aliquota %: 0,77
Scaglione da 55.000,01 a 75.000 euro	- Aliquota %: 0,78
Scaglione oltre 75.000 euro	- Aliquota %: 0,80

La fascia di esenzione fino a € 12.000 rende di fatto esenti dall'addizionale comunale all'Irpef un terzo dei contribuenti del Comune di Montecchio Emilia
Gettito previsto € 1.115.000,00.

Il conteggio è stato fatto in base all'andamento delle riscossioni (media biennio precedente) per allineare la previsione verso il principio di accertamento per cassa, suggerito dal principio contabile 3.7

3) RECUPERO EVASIONE:

- Recupero evasione ICI ed IMU ed anche TASI: € 280.000,00; la previsione tiene conto del recupero da effettuarsi per diverse annualità. L'importo considera che, in caso di evasione IMU, il recupero sarà destinato al Comune anche con riguardo alla quota statale.
- E' previsto di continuare anche con il recupero in via coattiva del mancato pagamento della tassa sui rifiuti (annualità 2013-2014 per le riscossioni e 2015-2016 per l'attività di verifica ed accertamento).

B) TASSE

1) TARI: (in sostituzione della TARES 2013 e altre tipologie di prelievo per gestione servizio rifiuti)

In questa fase l'ente è in attesa della definizione dei Piani Finanziari da parte di Atersir. Gli importi inseriti a bilancio saranno rivisti non appena perverranno le informazioni ed i dati formalizzati dall'Agenzia regionale.

Di conseguenza saranno sottoposte ad approvazione anche le relative tariffe.

Nello schema, le poste di entrata e spesa sono stimate sulla base del Piano Finanziario 2016, e dei valori stabiliti dal Consiglio d'Ambito ATERSIR n. 26 del 26/04/2016.

2) TASI: introdotta per effetto dell'art. 1 comma 639 della legge n. 147/2013 a partire dal 01.01.2014.

Sono esenti dall'applicazione del tributo:

- ✓ I terreni agricoli
- ✓ Gli immobili posseduti dallo stato nonché gli immobili posseduti nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali

Si applicano inoltre le esenzioni previste per la TARI ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettere b-c-d-e-f-i del d.lgs. n. 504/1992

Dal 2016 sono esenti anche le abitazioni principali (trasferimento statale sostitutivo)

Le aliquote del 2017 sono confermate del 2016, anche per effetto del blocco tariffe tributarie:

Fabbricati rurali ad uso strumentale e cosiddetti "immobili merce"	1,00 per mille
Fabbricati appartenenti alle categorie catastali D/1 e D/7	2,40 per mille
ALTRE TIPOLOGIE DI IMMOBILI	0,0 per mille

L'ente ai sensi dell'articolo 1 comma 682 della legge n. 147/2013 deve individuare i servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta.

L'entrata prevista, è destinata alla copertura (anche parziale) dei seguenti servizi indivisibili:

quota coperta TASI

quota parte dei servizi

- ✓ SERVIZIO ISTITUZIONALI

50.000,00

✓ SERVIZIO GENERALI	80.000,00
✓ SERVIZI DI POLIZIA LOCALE (compresi nel trasferimento all'Unione Val d'Enza)	128.700,00
✓ SERVIZI CULTURALI - BIBLIOTECA	101.300,00
	<hr/>
	360.000,00
	<hr/>

c) ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE ISTITUITO CON LA LEGGE N. 228/2012: Gettito previsto € 814.950,00, per effetto delle variabili legate alle norme sui tributi locali. Ad oggi le spettanze non sono ancora state pubblicate dal Ministero competente; appena disponibili si procederà ad una revisione del valore iscritto in bilancio

ALTRI TRASFERIMENTI DALLO STATO

Il Comune ha iscritto, previsti nella voce "trasferimenti", altri ristori che riguardano:

Quota a ristoro minori entrate IMU 2015 per effetto dell'esenzione fabbricati merce previsti dal DL 102/2013 e Legge 147/2013 art. 1 comma 707 e della riduzione sui terreni agricoli;

Quota a ristoro minori entrate da addizionale comunale all'IRPEF legata ad agevolazioni statali sui redditi

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

1) Le previsioni tengono conto delle tariffe dei servizi comunali e di quelle per servizi a domanda individuale stabilite con apposita delibera. Le relative previsioni complessive di gettito sono state effettuate dai direttori dei competenti settori. La Giunta ha confermato la spinta verso iniziative ed obiettivi volti ad un forte impegno a monitorare l'andamento della riscossione effettiva rispetto a quanto giuridicamente dovuto, essendo il miglioramento della capacità di riscossione elemento rilevante sia ai fini degli obiettivi del Pareggio di Bilancio, sia per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

2) PROVENTI CDS.

Con il trasferimento della funzione di polizia Municipale all'Unione val d'Enza tutta la relativa gestione è passata in capo all'unione stessa; le previsioni prevedono il trasferimento dell'Unione Val d'Enza pari ad € 43.000,00 circa (con pari importo in uscita) al fine di evidenziare il rispetto di destinazione vincolata della quota parte delle entrate.

A corredo degli atti di Bilancio, la Giunta comunale approva la destinazione dei proventi per infrazione al codice della strada ai sensi e nel rispetto dell'art. 208.

SPESA CORRENTE

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2018-2019 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

1. LIMITI DI SPESA

Lo schema di bilancio tiene conto dei limiti fissati da norme statali per talune tipologie (DL 78/2010 – artt 5 e seguenti – DL 69/2013 - art. 1 DL 101/2013 – artt. 14 e 15 DL 66/2014). :

- Studi, ricerche, consulenze
- Spese di rappresentanza
- Pubbliche relazioni, mostre, pubblicità
- Corsi di formazione
- Spese per missioni e trasferte dei dipendenti
- Spese di gestione autovetture
- Spese per acquisto mobili e arredi (non si applica se destinati all'uso scolastico e dei servizi per l'infanzia – art. 1 c. 141 L. 228/2012).

Non sono previste spese per la concessione di sponsorizzazioni da parte del Comune.

Sono stati, inoltre, verificati:

- Spese di funzione degli organi istituzionali e collegiali (Amministratori e Revisore)
- Spesa di personale complessivo (art.1 c.557 Legge 296/2006)
- Spesa personale a tempo determinato e/o con forme flessibili ed assimilate
- Spesa contrattazione integrativa
- Limiti assunzionali
- Valore buoni pasto

ANTICIPAZIONE DI CASSA

Il limite per il ricorso all'anticipazione di cassa ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs.n. 267/2000 è pari ad € 2.139.197,00 nei limiti dei 3/12 delle entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio accertati nel rendiconto 2014. Il suddetto limite risulta elevabile, ai sensi del DL 4/2014 (art. 2 c.3bis) a 5/12 al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.

Nella missione 60 titolo V non sono previste somme a tale titolo.

Nel corso dell'esercizio 2016 e nel quinquennio precedente l'ente non è ricorso all'anticipazione di cassa.

Nonostante alcune criticità relative ai nuovi tributi e allo slittamento dei termini di approvazione del Bilancio, per il momento non si è prevista tale facoltà.

L'ente con deliberazione di G.C. n. 145 del 01/12/2010 ha approvato le linee guida per garantire la tempestività dei pagamenti ai sensi dell'art. 9 del d.l. 78/2009.

LE SPESE POTENZIALI E ACCANTONAMENTI

Nella programmazione non sono stati previsti accantonamenti per spese potenziali; lo stadio delle cause attualmente affidate a legali non fanno presagire tale necessità.

Sono invece accantonate (come da principi contabili):

- le spese riferibili all'indennità di fine mandato del Sindaco; l'importo sarà cumulato per ciascun anno fino alla fine della legislatura corrente

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Le entrate, in linea generale, ad esclusione di alcune fra quelle tributarie, vengono accertate per l'intero importo del credito, al lordo delle entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

A tal fine è stata stanziata nel bilancio di previsione apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi sulla base della SOMMA PONDERATA del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata sulla base di quanto enunciato dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

L'accantonamento è consentito in misura ridotta, ma progressiva nel triennio.

Per gli enti l'accantonamento 2017 è consentito nella misura del 70% mentre nei due anni successivi si deve passare rispettivamente all'85% e al 100% della misura risultante dall'applicazione dei principi

L'accantonamento effettivo è quantificato nel prospetto riguardante il fondo di dubbia esigibilità allegato al bilancio.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Per ciascuna formula (tra quelle ammesse) è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X} \\ \text{su Accertamenti esercizio X}$$

Per le entrate di nuova istituzione per le quali non esiste una evidenza storica, nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti.

L'ente ha ritenuto di applicare come modalità di calcolo la MEDIA SEMPLICE dei rapporti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate in conto residui relativi all'annualità considerata, nell'anno immediatamente successivo (X+1).

L'ente accantona una quota, tenuto conto di quanto già presente nelle quote vincolate di avanzo di amministrazione a titolo di fondo svalutazione crediti.

Sono stati esclusi dal calcolo quei crediti per i quali sussiste una garanzia per l'ente (es. fidejussione) e quelli che il principio contabile prevede che siano registrati con il criterio "di cassa", non sussistendo in questi casi il rischio di insolvenza.

La valutazione è stata effettuata in via separata per la TARI (la somma accantonata rientra tra le spese del piano finanziario), sono state escluse le previsioni di entrata riferibili a corrispondenti pari partite della spesa, eventuali entrate già concretizzate nella gestione già realizzata; è stato tenuto conto, inoltre, degli indirizzi di propulsione alla riscossione che la Giunta ha impartito ai direttori di settore.

Per le entrate destinate ad investimenti (Titolo 4) il concetto di dubbia esigibilità è particolarmente limitato, data la natura delle entrate previste e la sequenzialità di attivazione della spesa che è

sempre successiva all'effettiva possibilità di accertare l'entrata relativa. Per gli oneri per concessioni ad edificare, in caso di rateizzazione degli importi da pagare, è previsto rilascio di idonea fidejussione.

anno	stanziamenti soggetti a svalutazione	FCDE minimo	FCDE stanziato
2017	1.520.690,00	182.930,00	225.000,00
2018	1.429.190,00	195.072,87	225.000,00
2019	1.408.190,00	222.443,58	265.000,00

b) ELENCO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE;

Si premette che allo schema di Bilancio di previsione non è applicata alcuna quota di avanzo di amministrazione.

L'avanzo di amministrazione risultante alla chiusura dell'esercizio 2015, ed approvato con il relativo rendiconto, risulta oggi così rappresentato:

	TOTALI	F.DO VINCOLATO	F.DO INVESTIMENTI	F.DO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA	F.DO NON VINCOLATO
AVANZO AL 01/01/2016 – deliberato CC. n 32 del 05/05/2016	902.207,85	256.777,54	98.396,96	446.238,00	100.795,35
Applicato al Bilancio di previsione 2016-2018 atto CC n. 30 del 28/04/2016		10.600,00			
Disponibilità residua non applicata al bilancio 2016	902.207,85	246.177,54	98.396,96	446.238,00	100.795,35

L'avanzo di amministrazione presunto 2016, non tiene conto delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2016 (ancora in corso), né del riaccertamento ordinario dei residui (non ancora effettuato).

Le valutazioni, riportate anche in allegato al Bilancio, sono esposte nell'apposita tabella sottostante.

	1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2016	
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	902.207,85
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell' 2016	2.022.460,41
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	8.720.000,00
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	10.074.000,00
(+/-)	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-45.715,93
(-/+)	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	11.254,90
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	1.536.207,23
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
(+/-)	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
(-/+)	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	273.847,13
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	1.262.360,10
	2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2016	
	Parte Accantonata	
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/ 2016	724.392,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	CCNL - rinnovo	20.000,00
	B) Totale parte accantonata	724.392,00
	Parte vincolata	
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	10.940,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	8.283,00
		0,00
	C) Totale parte vincolata	19.223,00
	Parte destinata agli investimenti	
	D) Totale destinata agli investimenti	337.900,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	180.845,10
	3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2016	
	Parte vincolata	
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

c) ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Allo schema di Bilancio di previsione non è applicata alcuna quota di avanzo di amministrazione

d) INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

L'ente ha iscritto a Bilancio l'assunzione di Mutuo per € 300.000,00 per la realizzazione di stralcio opere di completamento relative alla nuova scuola primaria di secondo grado "J. Zannoni". L'attivazione del suddetto finanziamento è subordinata alla possibilità di ottenere spazi nell'ambito delle politiche a favore degli investimenti sugli edifici scolastici o garantire comunque il rispetto della normativa sul pareggio di bilancio.

Le altre spese di investimento sono finanziate con risorse proprie e trasferite.

INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Gli investimenti previsti sono descritti nel Documento di programmazione.

Si è provveduto ad inserire nell'elenco annuale delle opere pubbliche gli interventi di importo superiore a 100.000,00 Euro.

Per le manutenzioni straordinarie e per le altre spese d'investimento, in applicazione ai principi contabili, la spesa è stata suddivisa nelle annualità in cui l'obbligazione giuridica viene a scadere secondo la programmazione dell'avanzamento dei lavori, ovvero per talune modalità di finanziamento totalmente disponibili nell'esercizio "iniziale" dell'opera, mediante l'utilizzo del passaggio sul Fondo pluriennale Vincolato.

Sono inserite anche opere per le quali si prevedono forme di partenariato pubblico privato; alcuni interventi risultano "slittati" dalla previsione del precedente esercizio.

Mis	Progr	INTERVENTO	Da FPV anni precedenti	IMPORTO 2017	IMPORTO 2018	IMPORTO 2019
1	5	Manut.straord immobili vari comunali	1.834,56	30.000,00		
1	5	Contributi agli investimenti (quota vincolata professioni religiose)		5.000,00	5.000,00	5.000,00
4	1	Interventi scuole materne		3.000,00	20.000,00	40.000,00
4	2	Manut.straord scuole esistenti	4.731,20	330.000,00		
4	2	Completamento nuova scuola media		300.000,00	540.000,00	
4	6	Manut. Istituto comprensivo e acquisto attrezzature cucina		4.600,00		
4	6	Interventi su impianti scuole elem + IC	4.358,08			
6	1	Manut straord impianti sportivi	10.060,90		15.000,00	5.000,00
9	1	Prevenzione dissesto idrogeologico			20.000,00	30.000,00
9	2	Manut. Verde e acquisto attrezzature	39.207,00	4.500,00	21.500,00	11.500,00
9	4	Realizzazione collettore acque		324.400,00		
10	5	Viabilità e infrastrutture		120.000,00	120.000,00	100.000,00
10	5	Illuminazione pubblica			10.000,00	15.000,00
12	1	Manutenz.nido-strutt.infanzia	12.415,52		40.000,00	10.000,00
12	3	Manutenz strutture in ambito sociale	84.821,87			
12	9	Manutenz cimiteri	48.687,00	30.000,00	30.000,00	960.000,00
18	1	Investimenti tramite Unione Val d'Enza		6.000,00		

Oltre a quota di restituzione oneri, stimata in € 5.000,00 per ciascuna annualità; non si hanno domande giacenti. Si è provveduto all'accantonamento obbligatorio sui proventi da alienazioni.

E' stato istituito un Fondo di riserva di parte capitale, per interventi di manutenzione straordinaria urgente e non prevedibile. Lo stanziamento risulta:

IMPORTO 2017	IMPORTO 2018	IMPORTO 2019
20.000,00	25.000,00	30.000,00

Sono state accantonate al "Fondo rispetto patto stabilità" somme di entrate che si reputano di non certa realizzazione; se non necessario, le entrate saranno destinate in corso d'anno, secondo le esigenze prioritarie.

Si aggiungono, nell'annualità 2017, opere acquisite tramite convenzioni per complessivi € 495.000

Tit- Tip	FONTI FINANZIAMENTO	2017	2018	2019
40200	CONTRIBUTI REGIONALI	331.500,00	1.500,00	1.500,00
40200	ALTRI CONTRIBUTI	7.000,00	30.000,00	25.000,00
40300	PARTENARIATO PRIVATO			950.000,00
40300	ALTRI CONVENZIONAMENTI	910.000,00	100.000,00	100.000,00
40400	PROVENTI PER CESSIONE IMMOBILI	150.700,00	600.000,00	
40500	PROVENTI ONERI CONCESSIONI EDILIZIE	330.000,00	280.000,00	250.000,00
40500	MONETIZZAZIONI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
40500	CONCESSIONI CIMITERIALI	50.000,00	50.000,00	10.000,00
50100	ALIENAZIONI AZIONI	300.000,00		
60300	ACCENSIONE MUTUI (cassa DDPP)	300.000,00		
	AVANZO VINCOLATO	/	/	/
	TOTALI	2.399.200,00	1.051.500,00	1.331.500,00

e) CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI.

Date le molte variabili non dipendenti dall'amministrazione, soprattutto in riferimento alla concreta realizzabilità delle operazioni immobiliari, i crono-programmi relativi saranno definiti (insieme ai relativi FPV) contestualmente all'acquisizione delle relative risorse.

Altri interventi sono programmati per essere completamente realizzati al 31.12.2017; fermo restando che in corso d'anno si verificheranno i relativi crono programmi al fine di adeguare, se necessario, l'esigibilità della spesa e la conseguente costituzione di Fondo Pluriennale Vincolato.

f) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

L'ente ha rilasciato, come previsto da normativa, delegazione di pagamento sull'attivazione dei prestiti a lungo termine (Mutui e BOC), il cui importo è commisurato esattamente al residuo debito, tempo per tempo previsto dal rispettivo piano di ammortamento e risultante dal conto del patrimonio passivo, allegato al rendiconto di gestione, annualmente approvato dal Consiglio Comunale.

g) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

Il comune di Montecchio Emilia non ha fatto ricorso e non ha attivi contratti di strumenti derivati.

h) ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, I CUI BILANCI CONSUNTIVI SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET.

Il comune non possiede enti strumentali il cui bilancio sia completamente associabile a quello dell'ente stesso.

i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE.

1. ENTI PUBBLICI VIGILATI

Il Comune di Montecchio Emilia finanzia i seguenti enti pubblici

- Unione dei Comuni val d'Enza con quota di partecipazione pari al 17,93%

Per i servizi sociali alla persona l'Unione val d'Enza è subentrata al Comune nel rapporto di gestione, tutt'ora direttamente svolta da

- Asp "Carlo Sartori" Azienda pubblica di servizi alla persona, nella quale il Comune ha quota di partecipazione pari al 5,85%

I trasferimenti a favore di questi organismi sono previsti dai relativi contratti di servizio che regolano la gestione delle funzioni trasferite e/o affidate.

Sono trasferiti all'Unione val d'Enza e gestiti tramite la stessa, le funzioni di Polizia Municipale, Protezione civile, i servizi sociali, socio assistenziali e territoriali, lo sportello unico delle imprese, il servizio informatico; sono gestiti altresì in forma associata l'ufficio appalti, il nucleo tecnico di valutazione, l'ufficio di riscossione coattiva; è stato avviato un ufficio per il controllo di gestione.

2. SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE

Il Comune di Montecchio Emilia partecipa direttamente alle seguenti società:

- Iren spa, con quota di partecipazione pari al 0,1863%
- Agac infrastrutture, con quota di partecipazione pari al 1,2308%
- Piacenza Infrastrutture spa, con quota di partecipazione pari al 0,49%
- Lepida spa, con quota di partecipazione 0,0015%
- Azienda consorziale trasporti ACT, con quota di partecipazione al 1,08%
- Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale srl pari al 1,08%
- Matilde di Canossa srl, in liquidazione, con quota di partecipazione al 7,97%
- Centro studi e lavoro "La cremeria" srl, con quota di partecipazione al 5,26%

3. ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO

Il Comune di Montecchio Emilia non controlla alcuna società o ente.

Detiene quota di partecipazione in C.E.V. Consorzio Energia Veneto pari al 0,09%.